

TURNI 'SCOPERTI'

Sempre meno medici per il «118»

«Niente straordinari». Ancora stato di agitazione dopo il taglio delle ore

NON SI PLACANO le polemiche sul 118 a Firenze. La Fimmg, il sindacato dei medici di medicina generale, che ha proclamato ormai da qualche giorno lo stato di agitazione, ha inviato un fax a tutti i suoi iscritti e anche ai colleghi non sindacalizzati invitando a non fornire la propria disponibilità per la copertura dei turni ancora vacanti.

«Ogni mese — spiegano alcuni medici del 118 — possiamo fare fino a un massimo di 210 ore, contro le 240 che ci era permesso di coprire fino a poche settimane fa. Fino allo scorso mese potevamo scegliere dove svolgere il lavoro aggiuntivo. Ora ci hanno tolto anche questa possibilità». La decisione su dove collocare i medici spet-

ta ora all'ufficio centrale operativa del 118.

«Questo significa — spiegano i medici — che uno di noi solitamente in servizio a Incisa Valdarno, può essere assegnato al Mugello, a 50 chilometri di distanza». E anche questa decisione, dice la Fimmg, è stata presa senza ascoltare i rappresentanti dei medici. Per questo la federazione invita i colleghi a non accettare straor-

dinari finché le organizzazioni sindacali non saranno interpellate dalla direzione del 118.

«E' l'ennesimo comportamento incomprensibile da parte di chi gestisce questo importante servizio — denuncia il capogruppo Udc in Regione Marco Carraresi — Ci sono centinaia di turni scoperti nelle 23 postazioni di ambulanza con medico a bordo dell'area fiorentina, l'organizzazione e gestione è

precaria anche 'grazie' all'introduzione di un'auto medica sperimentale che si tenta ad ogni costo di mettere 'a regime'. I medici a bordo di alcune ambulanze sono stati sostituiti da infermieri e molti mezzi partono coi soli volontari».

C'è, secondo Carraresi, «una situazione di grave e generalizzato malessere nel sistema dell'emergenza fiorentina. Bisogna chiarire se la progressiva riduzione del numero dei medici ha portato effettivamente a un miglioramento complessivo del servizio, a una sua maggiore affidabilità, a una diminuzione dei costi». «Secondo noi no — conclude — perché i tagli del 118 hanno comportato più accessi al pronto soccorso e maggiori ricoveri, gravando così sui costi del sistema sanitario».

Manuela Plastina

Disappunto dello Snamì per l'accordo Asl-sindacati

IL SINDACATO Snamì ribadisce il «disappunto» dopo la notizia secondo la quale i sindacati medici Fimmg e Cgil avrebbero sottoscritto un accordo con la Asl per la riduzione delle guardie nel rapporto di 1 a 5.000. Parola del segretario regionale Snamì toscano Gianluca Maccioni.



FIMMG
Il sindacato indica di non coprire i turni vacanti